

kevin daly
Architects

gambardellarchitetti

A Threshold

Productora

Santiago Calatrava
Architects & Engineers

Morphosis
Architects

Nemesi
Architects

Eric Owen Moss
Architects

Giorgio Palù
Arkpabi

Measured
Architecture

Editorial Critique:
Patkau Architects

Patkau

146

ITALIANO
ENGLISH
中文

MAGGIO 2023

Italia €15 / EU €17,5 / UK £15 / CHF 19,00 / PLN 53,90 / LUX €17,5 / CAN 30,99 C\$
USA \$22,99 / China ¥220 / Japan ¥3.100 / Korea 38.000 Won / Taiwan 1.100 TWD

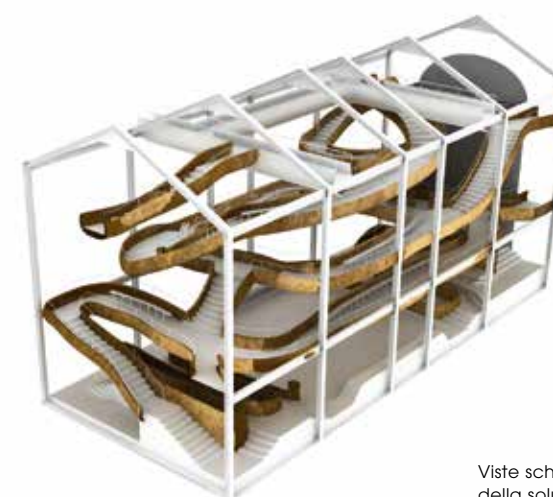
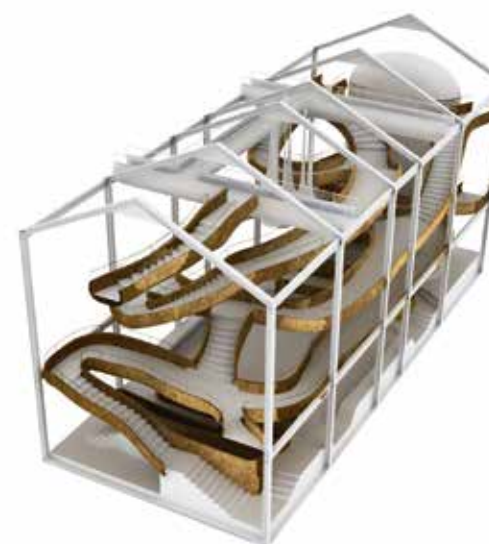


INTERIOR

SALA DA CONCERTI
REGINA SILVIA

ARCHITETTURA DELLE MUSICHE, SPAZI DELL'ARMONIA

STOCCOLMA, SVEZIA



Viste schematiche tridimensionali
della soluzione progettuale realizzata

Giorgio Palù – Arkpabi
(Palù & Bianchi architetti)



Si occupa di architettura realizzando
edifici per terziario, ospitalità, industria,
residenza nel settore pubblico e privato.
Nel 2016 ha vinto il Compasso d'Oro
ADI per l'Auditorium Arvedi di Cremona.



A Stoccolma, la sala da concerti Regina Silvia, inaugurata il 7 giugno 2022, propone un universo di soluzioni architettoniche nell'intento di configurare un organismo polifunzionale in relazione alla molteplicità delle espressioni musicali, delle arti performative e dei progetti educativi, che uniscono storia, presente e futuro all'interno della Lilla Akademien (il Conservatorio musicale di Stoccolma, aperto all'impostazione di uno spazio educativo ed espressivo, che segue ipotesi di interconnessione a più livelli, nelle discipline e nelle attività).

La sala da concerti si situa in un padiglione dell'austero complesso a blocchi che ora ospita il Conservatorio, un'architettura tardo-ottocentesca di rilevante interesse dalla composizione simmetrica delle facciate in file di grandi finestre, prospetti in mattoni a vista ed ampio partito decorativo nella trabeazione. Il complesso nasce con finalità assistenziali, si trasforma nel corso del Novecento con successive specializzazioni a funzioni ospedaliere ed infine in anni recenti diviene luogo di attività ad elevato contenuto educativo e culturale.

Il principio di connessione fra idee ed attività si rivela nel progetto per la contiguità fra il luogo deputato alle espressioni musicali – la sala da concerti – e le sale minori che si collocano a latere, nei due blocchi opposti che la fiancheggiano ed ospitano anche i collegamenti verticali, scale ed ascensore: piccole sale studio esplicitano la necessità di una positiva correlazione fra didattica, prove sperimentali ed eventi performativi, che raggiungeranno alti livelli di prassi, coinvolgendo pubblico ed artisti negli eventi praticati nella sala da concerti.

L'invaso della sala diviene espressione di una logica che ricerca modi e forme di una connessione esperienziale, all'interno della propria costituzione fisica in quanto architettura di relazioni fra le persone – "attori" in senso lato e "spettatori", in una raffinata potenzialità sperimentale, che non codifica i ruoli in senso necessariamente tradizionale –, le parti e gli "oggetti" del fare che compongono l'ambiente complessivo, nel dettaglio delle forme e dei colori. Nello stesso tempo, la sala vive di relazioni intense nella bipolarità interno/esterno (le grandi finestre permettono di percepire lo spazio interno come luogo precipuo d'architettura), mediando la specificità della luce naturale, cristallizzando richiami ad un contesto naturale e fisico; e l'iperconnettività multimediale è un ulteriore tassello delle relazioni interno/esterno, quale cifra innovativa e virtuale, fra le polarità che sperimentano e propongono analoghi circuiti di attività.

Essenziale diviene la concezione dello spazio nella sala da concerti come un insieme di esperienze fluide, un percorso che da architettonico – in sintesi, un'espressiva ed intensa "promenade architecturale" – si configura in quanto programmaticamente conoscitivo, nel suggerire una dinamica delle sensazioni, una molteplicità che avvolge ed esprime la fusione fra gli elementi. Si definisce così la costituzione

di un organismo totale, estetico e tecnico, che è architettura delle musiche, spazio dell'armonia, unione di architettura ed acustica. Il dato dell'elaborazione è l'oggettiva risultante di vibrazioni sensoriali dell'architettura e dei materiali, nello stretto connubio fra spazio architettonico e finezza di controllo del progetto acustico, assicurato dall'ingegnere acustico giapponese Yasuhisa Toyota (laboratorio di progetto per le arti performative Nagata Acoustics), proseguendo una collaborazione già sperimentata con successo.

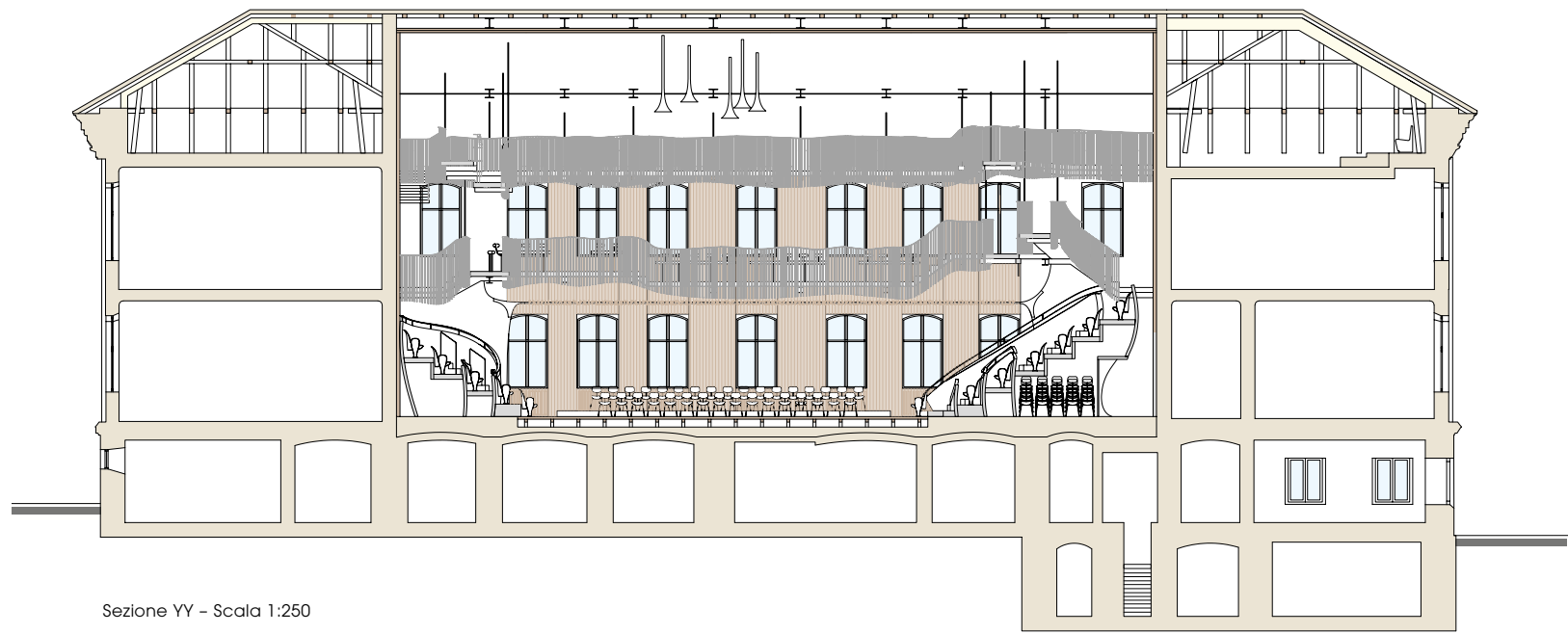
La fluidità dello spazio architettonico si rende evidente sin dallo spostamento del foyer al terzo livello, una sala raccolta e a pianta curvilinea potenzialmente polifunzionale, cui si accede agevolmente tramite scala e un ascensore a grande portata. Dal foyer inizia il percorso, che consente di constatare l'intreccio dello spazio complessivo: si apre lo sguardo sull'invaso, si apprezza lo sviluppo delle passerelle aeree che seguono su più livelli il perimetro della sala con leggerezza di materiali, i sottili elementi che formano la balaustra e donano trasparenza, in una continuità di calde tonalità, fra bronzo ed oro. Un percorso fluido e continuo: le passerelle aeree sono vere e proprie balconate dotate di sedute, che segnano lo spazio anche nella dimensione verticale e divengono elementi continui di suggestione, oltre che di funzionalità, in quanto strutture appese che misurano ed avvolgono la sala in una sospensione immaginifica.

Dalle balconate, la visione dall'alto sull'intera sala si integra all'ascolto, si introduce una potenzialità rilevante nella percezione degli eventi, senza discriminare fra categorie di maggiore o minore pregio nella disposizione delle poltroncine, fra sala e balconate. Un fattore di democrazia, che si estrinseca anche nella disposizione di pianta della sala: la fluidità dello spazio emerge dall'assenza di barriere fisiche fra zone riservate al pubblico e zona delle performance, un tema presente nello sviluppo delle attività sperimentali artistiche già nel corso del Novecento; le due gradinate ai lati corti della sala si fronteggiano pariteticamente, lo spazio scenico è lineare, oggettivo, scarno e consente di verificare un'idea immersiva e poliedrica nelle performance. Fino a raggiungere potenziali inversioni nei rapporti spaziali e sperimentali. Avvolgere le due gradinate di spazi, consegnare conchiglie strutturali dalle calde tonalità del legno; suggerire l'esperienza d'essere immersi nei colori, nella riflessione luminosa dei materiali, di concepire lo spazio della sala come un insieme aperto che diffonde connessioni (visive, auditive, virtuali), che si propone come una totalità ramificata, riflettersi in un fondale che riproduce una visione aerea dell'arcipelago di Stoccolma ed irraggia lucentezza. Assommare, così, nel progetto, le esperienze d'innovazione, la qualità delle prospettive sensoriali e la forza della conoscenza.

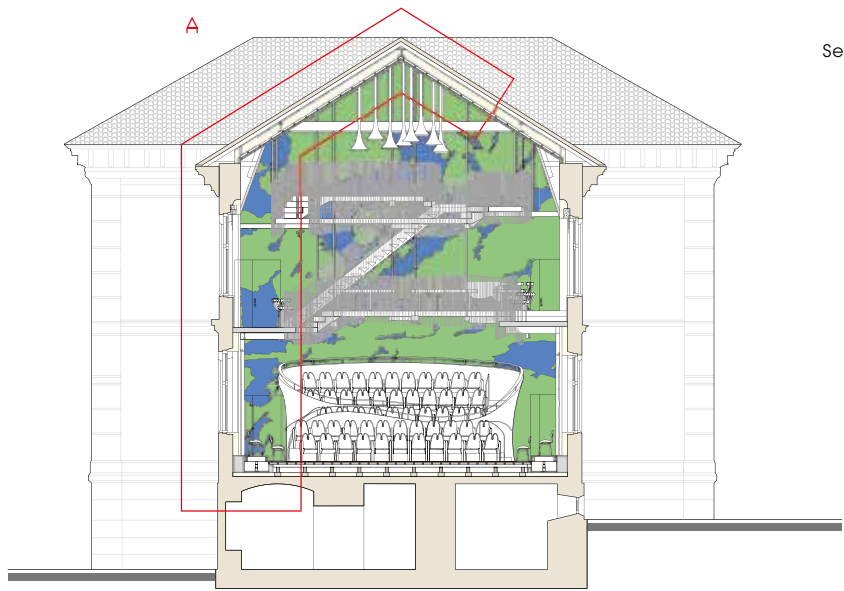
Francesco Pagliari

Un organismo totale, estetico e tecnico, che è
architettura delle musiche, spazio dell'armonia,
unione di architettura ed acustica.





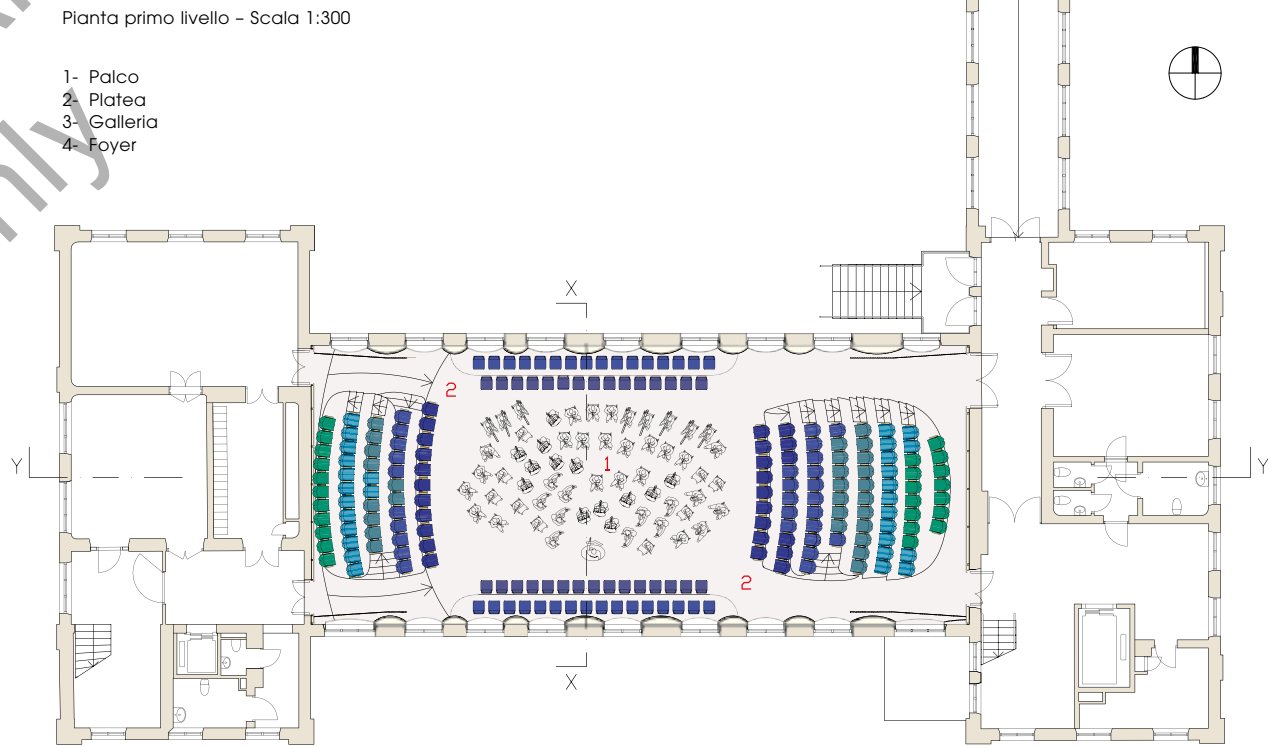
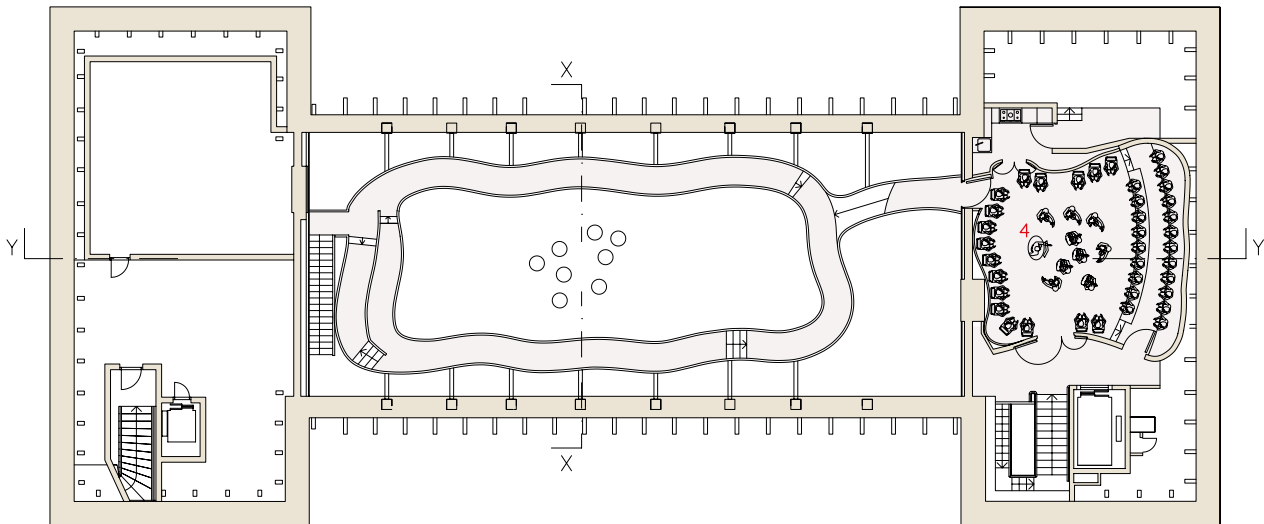
Sezione YY - Scala 1:250



Sezione XX - Scala 1:250



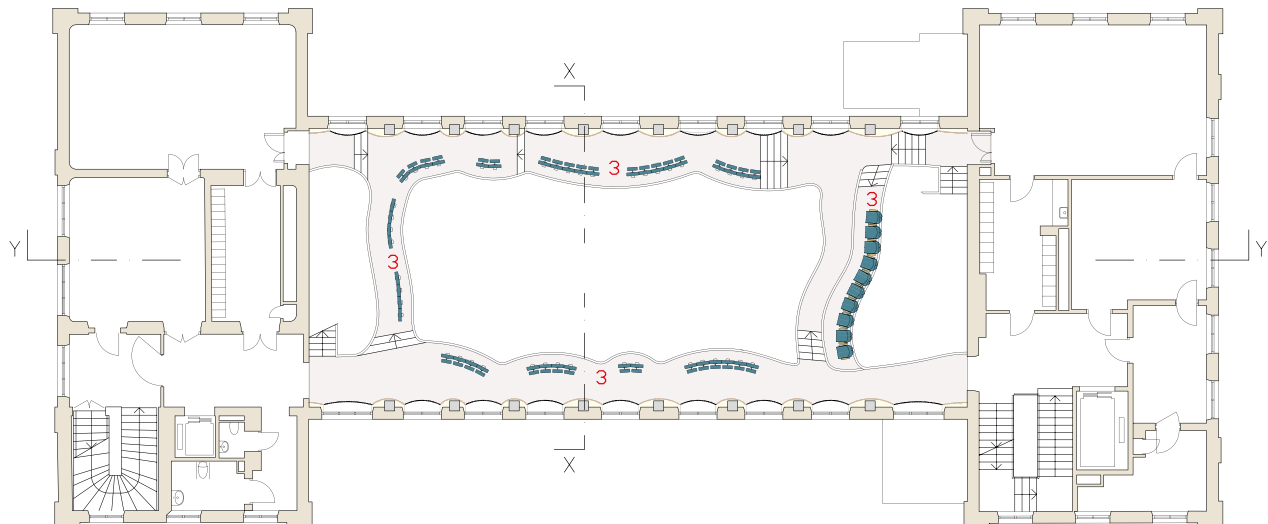
Pianta terzo livello - Scala 1:300

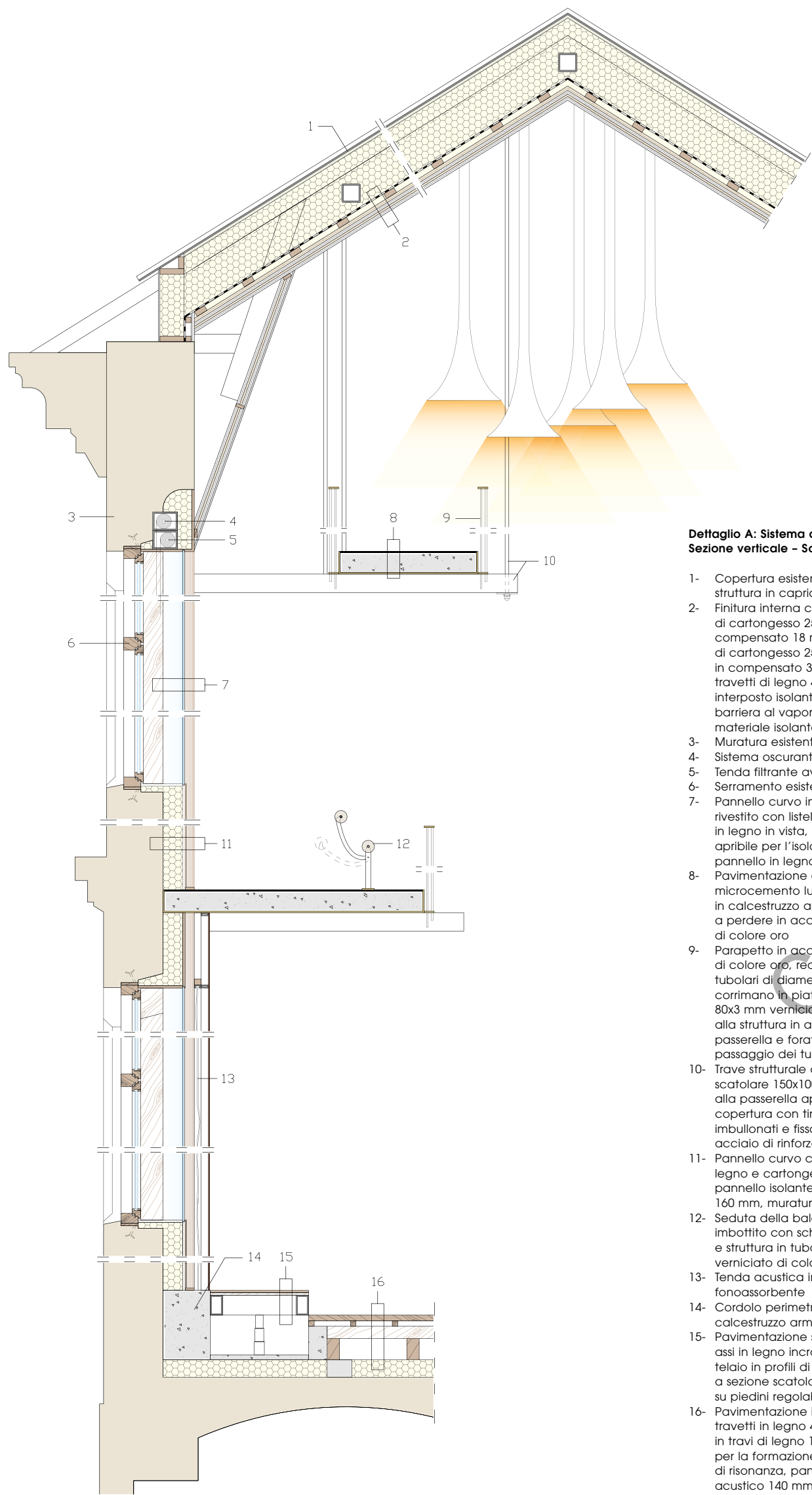


Pianta primo livello - Scala 1:300

- 1- Palco
- 2- Platea
- 3- Galleria
- 4- Foyer

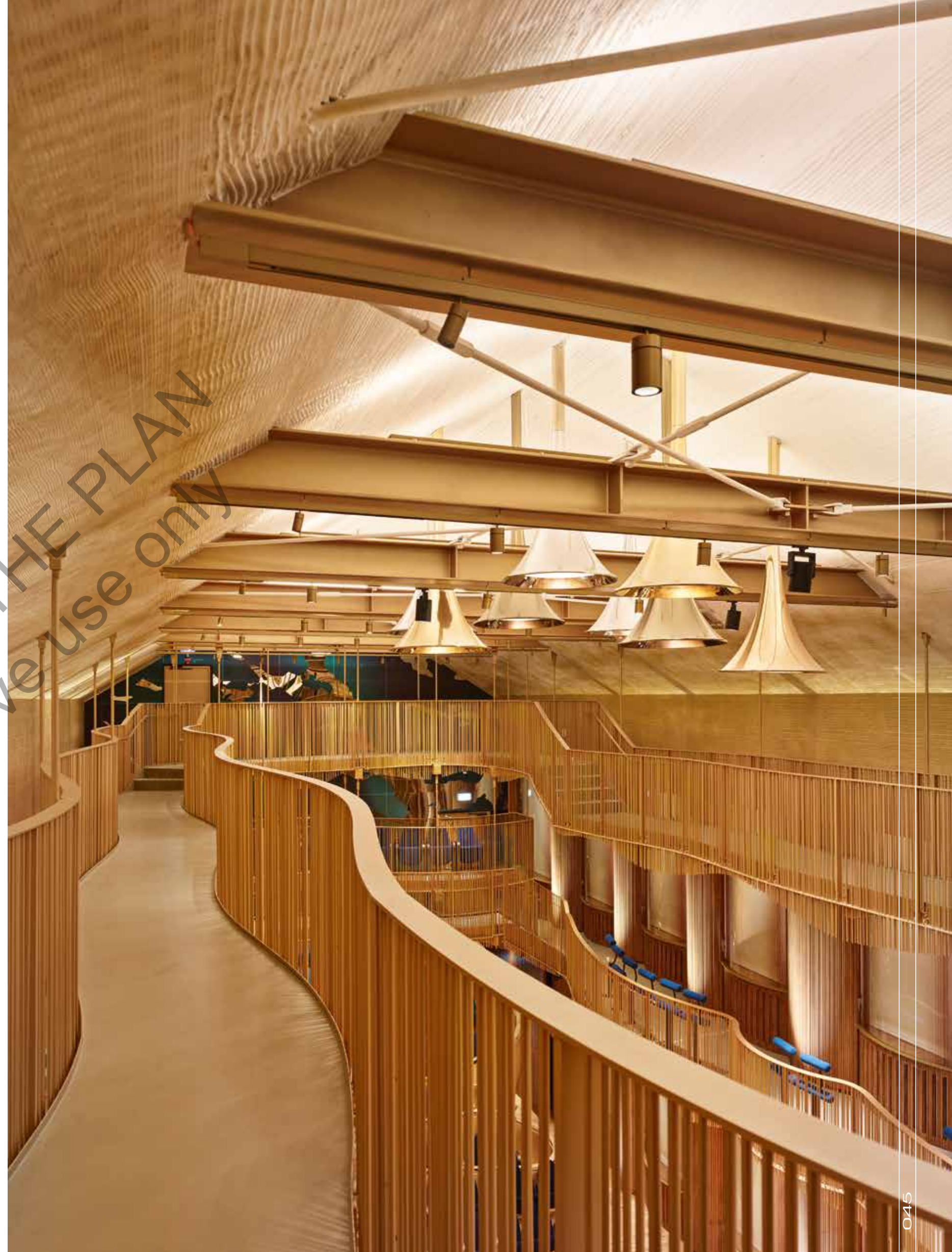
Pianta secondo livello - Scala 1:300





Dettaglio A: Sistema costruttivo
Sezione verticale - Scala 1:40

- 1- Copertura esistente con tegole e struttura in capriate lignee
- 2- Finitura interna con doppia lastra di cartongesso 25 mm, pannello in compensato 18 mm, doppia lastra di cartongesso 25 mm, pannello in compensato 30 mm, telaio in travetti di legno 45x95 mm con interposto isolante acustico, barriera al vapore, riempimento in materiale isolante acustico
- 3- Muratura esistente
- 4- Sistema oscurante avvolgibile
- 5- Tenda filtrante avvolgibile
- 6- Serramento esistente in legno
- 7- Pannello curvo in cartongesso rivestito con listelli sagomati in legno in vista, vetro curvo apribile per l'isolamento acustico, pannello in legno in vista
- 8- Pavimentazione con finitura in microcemento lucidato, passerella in calcestruzzo armato, cassero a perdere in acciaio verniciato di colore oro
- 9- Parapetto in acciaio verniciato di colore oro, realizzato con tubolari di diametro variabile e corrimano in piastra di acciaio 80x3 mm verniciato oro saldato alla struttura in acciaio della passerella e forato per il passaggio dei tubolari
- 10- Trave strutturale a sezione scatolare 150x100 mm di sostegno alla passerella appesa alla copertura con tiranti in acciaio imbullonati e fissati con piastra in acciaio di rinforzo
- 11- Pannello curvo con listelli di legno e cartongesso 12+30 mm, pannello isolante acustico 160 mm, muratura esistente
- 12- Seduta della balconata in tessuto imbottito con schienale mobile e struttura in tubolari in acciaio verniciato di colore oro
- 13- Tenda acustica in tessuto fonoassorbente
- 14- Cordolo perimetrale in calcestruzzo armato 380x560 mm
- 15- Pavimentazione sopraelevata con assi in legno incrociate 20+20 mm, telaio in profili di acciaio a sezione scatolare 100x160 mm su piedini regolabili
- 16- Pavimentazione in legno 45 mm, travetti in legno 45x45 mm, telaio in travi di legno 100x160 mm per la formazione della cassa di risonanza, pannello isolante acustico 140 mm





CREDITI

Luogo: Stoccolma, Svezia – **Completamento:** 2022 – **Committente:** Ramsbury Property – **Superficie sala:** 280 m²
Progettista: Giorgio Palù - Arkpabi (Palù & Bianchi architetti) – **Appaltatore principale:** NCC

Consulenti

Strutture: Geosigma Konstruktion – **Acustica:** Nagata Acoustics – **Illuminazione:** Light Bureau Limited
Progettazione impiantistica: Notos Consult

Fotografie: Roland Halbe

Ritratto fotografico: Lorenzo Invernici

Tutte le immagini courtesy Arkpabi (Palù & Bianchi architetti)